

Parla l'assessore Edoardo Croci: scontro evitato grazie al dialogo

☛☛☛ GIANCARLO RICCIO

Assessore Edoardo Croci, l'accordo sottoscritto con i taxisti da lei, titolare della Mobilità a Milano e dal sindaco Letizia Moratti, potrà fare scuola?

«Direi di sì, anche se non ci sogniamo di insegnare nulla a nessuno. Certamente, a noi preme che l'impresa taxi cresca».

Controllo satellitare e doppia guida: il suo Comune è il primo ad averli ratificati. Come ci siete arrivati?

«A noi interessava il potenziamento del servizio. Per due mesi abbiamo organizzato incontri a tema (turni, sicurezza, viabilità e così via) con i taxisti».

E poi?

«Poi siamo arrivati all'accordo. Valutando le esigenze degli utenti, dei cittadini e dei conduttori delle auto pubbliche».

Il suo collega romano, Mauro Calamante, sostiene che l'accordo milanese ha avuto come apripista proprio quello romano della scorsa estate...

«Non mi pare, non credo. Se a Roma non si è arrivati ancora ad una soluzione, deve però chiederlo al Campi-

doglio».

Certo. Ma perchè il Comune di Milano non ha aumentato le licenze?

«Il nostro obiettivo è avere più macchine in circolazione, migliorare il servizio. Un impegno che era già compreso, del resto, nel programma del sindaco Moratti in campagna elettorale. E per aumentare le auto, non è indispensabile aumentare le licenze».

«E il controllo satellitare, contro il quale si sono scagliati i taxisti romani?»

«Il Comune non controllerà il singolo taxista ma ha bisogno di avere dati in tempo reale su domanda e offerta in città. Il satellite serve a questo. Oltre che per la sicurezza dell'autista e del cliente».

Che cosa accadrà da oggi?

«Che un comitato di monitoraggio verificherà l'efficacia dell'accordo. Ne fanno parte rappresentanti del Comune, dei taxisti, dell'Acì e dei consumatori».

Quindi potrete aggiustare il tiro, se occorrerà?

«Appunto. E senza escludere in futuro l'aumento delle licenze. Ma, per ora, non servono».

